

Per i professionisti sanzionati nessuna via di fuga in Europa

Nessuna via di scampo per i professionisti sanzionati in Europa. Coloro che subiranno nel paese di origine un provvedimento che limita o vieta l'esercizio della professione non potranno in alcun modo sperare di esercitare in un altro stato membro. Entro tre giorni dalla sanzione, infatti, le autorità competenti categoria per categoria saranno tenute a dare l'allerta agli altri paesi attraverso il sistema Imi (lo strumento obbligatorio per lo scambio di informazioni tra autorità competenti in relazione a tutte le direttive del mercato interno, sviluppato dalla Commissione Ue). E per coloro che ritengono di essere stati ingiustamente sanzionati e, di conseguenza danneggiati, si apre la strada del risarcimento danni.

Questa una delle novità contenute nella direttiva 2013/55/Ue entrata in vigore in Italia lo scorso 18 gennaio e recepita attraverso un dlgs ad hoc dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 gennaio (si veda *ItaliaOggi* del 21 gennaio scorso). Nel dettaglio, il meccanismo di allerta viene introdotto attraverso una modifica al dlgs 206/2007 (Riconoscimento delle qualifiche professionali) consistente nell'inserimento dell'art. 8-bis. La disposizione prevede che a essere coinvolti prioritariamente nel meccanismo siano le professioni attinenti l'area socio sanitaria: medici, odontoiatri, infermieri, farmacisti ma anche fisioterapisti e insegnanti

e affini. Le informazioni, consistenti nell'identità del professionista, nella professione esercitata, nel giudice nazionale che ha adottato la decisione sulla limitazione o il divieto, nell'ambito di applicazione della restrizione e della durata di tale misura saranno trasmesse entro il termine di tre giorni dal momento in cui le autorità competenti vengono a conoscenza della decisione che limita o vieta l'esercizio totale o parziale dell'attività professionale. Inoltre, poiché l'allerta deve essere inviata tempestivamente da quando se ne è avuta conoscenza è stato introdotto l'onere di informazione a carico delle autorità giudiziarie che emettono provvedimenti che incidono sull'esercizio della professione, nei confronti degli ordini e dei collegi professionali e delle autorità competenti. Le informazioni, stato per stato, saranno filtrate e reindirizzate attraverso i rispettivi dipartimenti per le politiche europee.

Il meccanismo, però, prevede anche un sistema di tutela per i professionisti. Avverso l'allerta, infatti, sarà possibile presentare ricorso per chiedere la cancellazione o la rettifica, oltre al risarcimento di eventuali danni causati dall'allerta ingiustificata. Dell'intento ricorso, infine, gli ordini, i collegi professionali e le autorità competenti dovranno dare notizia sempre attraverso il sistema Imi.

Beatrice Migliorini

— © Riproduzione riservata —

